Anno XXXVII° — Martedì 24 Febbraio 1903 — Conto corrente colla posta — N. 47

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Camera dei deputati

Seduta del 23 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

La questione dell'"Agenzia Stefani,,

Ronchetti risponde alle interrogazioni dell'on. Riccio e di altri sulla concorrenza che l'*Agenzia Stefani* fa al servizio giornalistico privato.

Dice che non è intervenuto fra il ministero dell'interno e l'*Agenzia Stefani* alcuna convenzione, nè alcun privilegio il ministero stesso ha accordato.

Squitti sottosegretario alle poste, pienamente aderendo alle dichiarazioni fatte dal suo collega dell'interno risponde ai vari interroganti sulla precedenza telefonica concessa all'*Agenzia Stefani* che innanzitutto occorre distinguere la doppia funzione della *Stefani* come trasmettrice delle notizie di Stato e come privata agenzia.

Per quel che concerne la sua prima funzione la *Stefani*, dietro espresso autorizzazione del governo, da concedersi volta per volta, ha per legge l'assoluta precedenza telefonica in qualunque ora del giorno. Per quanto poi riguarda la sua seconda funzione, quella cioè di agenzia privata essa non ha diritto ad alcuna condizione privilegiata e se tale ora pare la condizione sua, ciò dipende dal fatto che la domanda di abbonamento avanzata dalla *Agenzia Stefani* porta una data anteriore a tutte le altre. Ad ogni modo la sola vera ed efficace maniera di conciliare le giuste esigenze che ora trovansi in conflitto fra di loro sarà quella di affrettare l'impianto di un secondo filo telefonico ed a quest'intento il Ministero delle Poste e Telegrafi prenderà nel più breve termine possibile gli opportuni accordi col Ministero del Tesoro. (*Approvazioni, commenti*).

Di Broglio ministro del Tesoro. Questo geloso servizio di Stato non è cosa nuova, ma è stato istituito e mantenuto costantemente da tutti i suoi predecessori, però deve anche riconoscere che la questione merita studio.

Riccio contesta il carattere ufficiale attribuito dall'on. Squitti all'*Agenzia Stefani*. Il governo non può favorire una agenzia per servizi non esclusivi dello Stato, ma bensì di concorrenza.

Dichiara che presenterà una mozione per risolvere un problema che il governo non sa o non vuole risolvere. (*Approvazioni*).

De Cesare si associa alle considerazioni del preopinante.

Santini si dichiara lieto che dinanzi ad ogni causa onesta spariscano in questa Camera le distinzioni di partito. Nota come il servizio della *Agenzia Stefani* sia tutt'altro che meritevole dei favori dello Stato e come esso ora venga ad esser di danno ai liberi giornalisti e corrispondenti ai quali non rimane più il tempo, nè la materia da telefo-ai rispettivi giornali. Richiama poi specialmente l'attenzione sul pericolo di affidare le communicazioni Ufficiali ad una agenzia estera in tempo di guerra. Dichiara che si associa alla mozione annunciata dall'on. Riccio. (*Bene*).

Turati dice che l'agenzia sotto la bandiera della delegazione governativa esercita e viene ad esercitare col telefono un vero monopolio, delle notizie ed il monopolio si estenderà con lo sviluppo della rete telefonica così da sopprimere tutti i giornali non ministeriali.

Conchiude col chiedere che lo Stato eserciti da sè questo servizio e non accordi privilegi di sorta ((*bene*).

Le interpellanze sulla Macedonia

Il discorso di De Marinis

De Marinis (*segni di attenzione*) interpella il ministro degli affari esteri sull'azione del governo d'Italia in occasione dei moti di Macedonia.

Domanda se il governo italiano sia stato interpellato sulle riforme che si preparano nei tre vilayets della Macedonia e poichè crede di potere affermare di no, lamenta che il governo abbia lasciato sacrificare gli interessi dell'Albania permettendo così all'Austria di avvicinarsi a Salonicco con grave pericolo dell'indipendenza Italiana nel mare Adriatico, con indubbio detrimento dei nostri interessi.

Accusa il governo non aver saputo difendere oltre che gl'interessi politici gli interessi economici e commerciali dell'Italia nella penisola Balcanica e mentre gli imperi centrali d'Europa si adoperano a tutt'uomo per crescere la loro influenza con numerose colonie, l'Italia ha lasciato nel più completo abbandono le colonie Italiane, le quali malgrado l'incuria dello Stato e per virtù di operose iniziative pure fioriscono e prosperano e potrebbero essere di grande giovamento alla madre patria. Si augura per sentimento patriottico che l'on. Morin possa smentire le sue affermazioni come si augura che non siano dimenticate le tradizioni antiche e recenti dell'Italia in Oriente. (*Vive approvazioni, applausi*).

De Martinis, e Cirmeni, svolgono analoghe interpellanze.

Guicciardini chiede al governo se non creda giunto il momento di fare, di concerto colle altre potenze presso la Porta i passi necessari per ottenere che nei vilajets del versante Adriatico si crei una situazione meglio rispondente al mantenimento dello *statu quo*.

Le dichiarazioni di Morin

Morin (*segni di viva attenzione*) ministro degli esteri. Le potenze intervenute al congresso di Berlino avevano avuto ragione di ritenere che col trattato del 13 luglio 1878 si fosse soddisfacemente provveduto ad uno stabile assetto politico della penisola balcanica con le riforme stabilite nell'articolo 23. Ora però non solo non furono mai attuate quelle riforme, ma non vennero nemmeno costituite le commissioni che avrebbero dovuto convocarli.

In tali contingenze apprendemmo con compiacimento l'iniziativa presa nel recente convegno di Vienna dai ministri degli affari esteri di Austria-Ungheria e di Russia per un programma che aggiungesse pratica efficacia alle riforme decretate dal Sultano: La formola concordata a Vienna ci fu fatta conoscere in via preliminare e avemmo così campo di accertarci che essa poteva essere in massima da noi accettata; di guisa che quando per opera degli ambasciatori dei due imperi a Costantinopoli fu tradotta in specifiche proposte e queste furono a noi come alle altre potenze comunicate ci trovammo in grado di significare senza indugio la nostra piena adesione ad esse.

Le proposte riforme sarebbero da applicarsi ai 3 vilayet di Kossovo, Monastir e Salonicco nei quali più ferve l'agitazione mentre intanto nell'Albania la situazione politica trova una sicura guarentigia nella intesa stabilita fra Vienna e Roma per il mantenimento dello *statu quo*. Il momento che incalza è certamente grave e decisivo per l'Oriente Ottomano; giova sperare che esso possa essere felicemente superate.

Se come è da sperarsi il governo bulgaro riuscirà nel dichiarato proposito di provvedere efficacemente, affinchè il principato cessi di essere il focolare di una agitazione che contrastando con l'azione della diplomazia potrebbe esporre il principato stesso alle più gravi complicazioni: se come non dubitiamo la Sublime Porta adempirà in tempo utile (*interruzioni, commenti*) ai precisi impegni da essa assunti verso l'Europa possiamo ben confidare che la presente crisi abbia una soluzione tale da far tornare la quiete fra le popolazioni balcaniche.

A tale fine mirano gli sforzi concordi delle potenze. A questa che è opera di savia politica e ad un tempo opera altamente umana e civile, non può mancare nè mancherà mai il concorso volenteroso ed efficace dell'Italia; ma se contrariamente alle più autorizzate previsioni *(vivi segni d'attenzione*) il corso fatale di avvenimenti che tutti desiderano contenere dovesse risultare prevalente sugli effetti delle sollecitudini franche, concordi ed energiche delle grandi potenze per la conservazione della pace, se l'incendio che queste potenze unite sono intente a soffocare dovesse divampare in modo indomabile, il governo del Re non starebbe inerte e passivo spettatore degli eventi.

Esso in tale caso informando la sua azione alla più guardinga prudenza non disgiunta all'occorrenza da conveniente energia, prendendo consiglio dalle situazioni di fatto e vigilando finchè in nessun modo venissero pregiudicati i diritti e gli interessi dell'Italia (*vivissime approvazioni, commenti*).

Le repliche efficaci

De Marinis dopo aver rilevato l'accordo essenziale di tutti gl'interpellanti, deve con dispiacere dichiararsi non soddisfatto della risposta del governo. Da questa risposta è risultato che il governo italiano non era punto informato delle pratiche per l'accordo di Vienna.

Cita una recente pubblicazione dalla quale risulta che la Russia ha sempre lavorato e lavora con mirabile tenacia all'attuazione di quel programma che nel 1829 fu formulato da Nicolò I°, l'accordo coll'Austria è una parte di questo programma e quest'accordo giova ripeterlo si risolve in nostro danno se non sentiamo il dovere di un pronto ed energico intervento.

E non dobbiamo neppure dimenticare che nei suoi progressi nell'Adriatico e nei Balcani, l'Austria non è che l'avanguardia della Germania. Rammenta che quando recentemente si discusse in Germania la nuova legge militare che importava un forte aumento di spesa, si disse chiaramente che l'azione della Germania deve estendersi dal Belt all'Adriatico.

E' evidente che la Germania si va preparando ad ereditare eventualmente le Regioni dell'Austria nell'Adriatico. Questi i fatti che l'oratore volle segnare.

De Martino e *Cirmeni* si compiacciono delle parole colle quali il ministro chiuse il suo discorso. (*Bene*).

Guicciardini è dolente non potersi dichiarare soddisfatto.

Domani seduta.

Note alla seduta

Le dichiarazioni di Ronchetti e Squitti sulla questione della *Stefani* lasciarono il tempo di prima. Che il Governo stesso riconosca gli inconvenienti creati dalla precedenza data alla *Stefani* lo dimostra la promessa dello Squitti di costruire un altro filo telefonico. Del resto la questione è ben lungi dall'essere risolta. Riccio presenterà una mozione.

Le dichiarazioni lette da Morin, interim degli esteri, non piacquero ad alcuno. Anche la solita proclamazione che, in ogni caso, l'Italia non si troverà impreparata di fronte a una guerra generale non parve più d'una frase molto comune.

Perfino la *Tribuna* stasera non può tacere il suo malumore. Generalmente si deplora che, in momenti simili, l'Italia non abbia alla Consulta un uomo di testa e di polso, poichè la convalescenza dell'on. Prinetti deve prolungarsi per mesi e mesi.

Il memorandum alla Porta

Una banda disfatta

Costantinopoli 22. — La Porta fece subito tradurre il *memorandum* presentatole ieri dall'ambasciatore di Russia e d'Austria, circa riforme in Macedonia e lo presentò al Sultano.

Nel consiglio dei ministri si discuteranno oggi le proposte delle potenze.

Secondo notizie da Uxkueb del 19 corrente vi fu nel distretto di Redovischte uno scontro con una banda bulgara marciante su Strumitza. Questa ebbe sette morti. Su essi rinvennesi dinamite, probabilmente destinata alla distruzione della linea ferroviaria.

La Porta si è aperta subito

Costantinopoli 23. — Tewfik pascià comunicò nel pomeriggio agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia che il sultano ha accettato di applicare nella Macedonia le proposte di riforme nel memoriale degli ambasciatori stessi.

L'INGHILTERRA TIENE PIU' STRETTO

Washington, 23. — I Venezuelani proprietari delle navi catturate dalle potenze alleate telegrafarono a Bowen pregandolo d'usare buoni uffici onde ottenere che l'Inghilterra restituisca le sue prede come già fecero la Germania e l'Italia.

Le elezioni di domenica

Lecce 23. — Fu proclamato eletto Fazzi. Il dottor Vito ebbe voti 1873.

**

Modena 23. Eletto Aguini con 1701 voti.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma 23. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunato oggi sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, su parere favorevole dei sindaci ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di lire 18 per azione. Ha deliberato inoltre che l'adunanza generale degli azionisti si tenga a Roma il 28 di marzo.

Il parroco di Cavour

e la pianeta della signora Giolitti

Telegrafano da Roma 23:

La notizia propolata dai giornali di opposizione, di una lettera cioè del ministro Giolitti al curato di Cavour non ha fondamento.

Trattasi semplicemente di questo: che il curato di Cavour, persona degnissima per la bontà del suo carattere e per la sua probità, venne dopo 25 anni nominato parroco e di ciò tutte le famiglie più notevoli del luogo sinceramente si compiacquero e vollero manifestare al parroco stesso tale sentimento inviandogli ciascuna un regalo.

La signora Giolitti associandosi a questa dimostrazione offrì un pianeta: ecco tutto!

La fine di una vertenza

Telegrafano da Roma, 23, al *Carlino*:

Due anni or sono il comm. Casalini e Cervesato di Rovigo, presidente uno e consigliere l'altro del Comitato della bonifica polesana a destra del Canal Bianco, querelavano il gerente dell'*Avanti* per diffamazione dando facoltà di prova in seguito ad accuse di irregolarità ad essi mosse.

Portata la questione alla Camera, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che avrebbe ordinato in proposito una inchiesta, in seguito a che si convenne, fra il difensore dei querelanti e il direttore dell'*Avanti* di rimettersi ai risultati dell'inchiesta.

Essendo l'inchiesta risultata favorevole ai querelanti, l'on. Bissolati prese atto di tali conclusioni dichiarando infondata le accuse mosse a Casalini e a Cervesato ed esprimendo lealmente il desiderio che dette accuse si considerino come non scritte.

Così venne esaurita la vertenza.

Difensore del comm. Casalini era l'avv. Pagani-Cesa.

PER I MAESTRI ELEMENTARI

Il Re ha dato domenica sanzione alla legge sulla nomina dei maestri e dei direttori didattici.

Ecco ora in succinto, i benefici di questa legge:

I. nomina triennale; II. abolizione del certificato di lodevole servizio; III. conferma stabile dopo soli tre anni dalla nomina; IV. licenziamento motivato, o solo per ragioni didattiche; V. non assorbimento dell'aumento sessennale; VI. stipendio dei maestri alle maestre che insegnano in classi maschili; VII. commutazione della patente in diploma superiore ai maestri di grado inferiore; VIII. possibilità di essere trasferiti da uno ad altro comune della provincia, o di provincia diversa, senza perdita dei diritt acquisiti; IX. stipendio *maggiore* del minimo legale, aumentato di un decimo, nei comuni che bandiscono direttamente i concorsi; X. nomina obbligatoria di maestro nelle scuole rette da sottomaestri; XI. più efficaci disposizioni per il puntuale pagamento degli stipendi; XII. parziale obbligatorietà della direzione didattica (prima assolutamente facoltativa); XIII. istituzione legale dei diplomi di direttore didattico; XIV. misura degli stipendi minimi di direttori didattici.

Ed ora un'altra buona notizia per i maestri rurali.

Il Comitato per premi a maestri rurali benemeriti, presieduto dall'on. Boselli, ha aperto il concorso per l'anno 1903.

Dall'elenco dei premi deliberati rileviamo al capitolo terzo, che vi sono *cinque premi*, ognuno di lire 92, dei quali uno per un maestro del Circondario di Perugia, due per il circondario di Mortara e *due per il Circondario di Udine*; e in entrambi i luoghi uno a un maestro, l'altro a una maestra.

N. B. I maestri e le maestre che vogliono concorrere, devono con sollecita cura raccogliere tutti i documenti e i titoli dei quali sono forniti e aggiungervi un memoriale, in carta semplice, che contenga le seguenti indicazioni precise: nome e cognome, età, patria, condizione od anni d'esercizio: Comuni ove hanno insegnato; Ispettori che hanno visitato la scuola; frequenza e buoni risultati ottenuti dagli alunni: stipendio attuale e quello del quinquennio precedente; numero degli alunni; se la scuola sia mista, unica o di una sola classe e quale; se sia nel Capoluogo del Comune o in una frazione di esso. Siffatti documenti e titoli vogliono essere spediti al R. Ispettore scolastico del Circondario non più tardi del 30 aprile, affinchè innanzi al 1 giugno pervengano a questo Comitato, il quale, compiuto l'esame necessario, ne farà la restituzione per la medesima via ufficiale.

Chi desidera programmi e schiarimenti pel concorso ne faccia domanda alla Direzione.

Asterischi e Parentesi

Lo spirito dell'attore Masi a Trieste.

Commemorando Trieste, sabato e domenica, le vittime pei moti operai del febbraio 1902, associazioni, redazioni di giornali e altri, mandarono delle corone.

Tra esse venne notata una — offerta dalle compagnie Sichel e Berti-Masi — grande, intrecciata di palme e margherite, con un bel nastro verde. Ciò non garbò alla polizia, che mandò a chiamare il Sichel e il Masi per chieder loro il perchè avessero mandato quella corona.

Rispose il Masi che ospiti di Trieste, egli e i suoi compagni d'arte avean creduto interpretare il sentimento della cittadinanza, unendosi ad essa nella manifestazione di postuma onoranza alle vittime del febbraio 1902.

— Ma perchè margherite? — fu chiesto allora ai capicomici italiani.

Rispose ancora il Masi:

— Perchè in Italia la margherita è il fiore prediletto.

— Ma perchè il verde del nastro?

Fu sempre il Masi a rispondere:

— Perchè il verde significa speranza.

— Speranza di chè?

— Di tornare presto a Trieste, dove il pubblico è così gentile e le compagnie italiane fanno sempre buoni affari.

**

— Automobilismo e amore.

L'ultimo « cavallo nero » fu quello di Boulanger, il quale finì in una farsa; ora anche i Re e gli Imperatori vanno in automobile; al cavallo è sostituita la *Panhard* e la *Mercédes*; al maestoso cocchiere, al palafreniere, allo staffiere, al fantino è sostituito lo *chauffeur*: alle scuderie ed alle rimesse il *garage*. La « cavalleria » non va più a cavallo; i futuri poemi non saranno più *cavallereschi* ma *automobilisti* o *meccanici*. Le eroine dei romanzi non vanno più nella molle *victoria*, nel solenne *landau*, nel misterioso *brougham*, nella biricchina *charette*, nel pesante *stage*, ma diventano tutte *cauffeuses* e girano nella *voiturette* e nel *tonneau*. Abbiamo, in guerra, già corpi organizzati di ciclisti; ne avremo presto di automobilisti.

Le fughe dei cassieri, le nozze, i battesimi, le gite, le caccie, i funerali si fanno in automobile: ora si fanno in automobile; ora si fanno con esso i rapimenti.

Avverrà in seguito, in casi simili il seguente dialogo amoroso:

« Dirà lui: La *mise au point* della macchina è perfetta: è stata lubrificata in ogni pezzo; ieri ancora all'ultima velocità, a *presa diretta*, ha fatto il chilometro in in 39 e quattro quinti di secondo. Non temere, amor mio, niuno ci raggiungerà! »

« Risponderà lei: Io voglio essere sicura. E' una *Serpollet* o una *Mercédes*? Il *silencieux* funziona bene? »

« *Lui* — *Mercédes-simplex* a 40 HP, silenziosa come un uccello notturno. Vedrai che *demarrage* fulmineo e dolce! »

« *Lei* — Sì, verrò. Dio faccia che l'*allumage* funzioni, che tu ritrovi subito la buona carburazione e che non abbiamo dei *ratés*..... »

« *Lui* — (Al colmo della felicità, e dicendo quindi delle sciocchezze in fatto di meccanica); Oh amore! dubiti di me, del mio motore! Dal mio cuore prorompera tal fiamma che accenderà la miscela se la scintilla avesse a mancare e dai tuoi occhi trarrò l'inspirazione per la carburazione migliore. A 125 all'ora, angelo mio!

**

— Che cosa pensa il figlio del padre?

La *Kleine Presse* risponde come segue a questa domanda:

A 10 anni il figlio pensa che suo padre sa molto più di lui, a 15 anni s'immagina di saperne quanto suo padre, a 20 che egli sa il doppio di suo padre, a 30 che qualche volta potrebbe rivolgersi al padre per consiglio, a 40 che suo padre sa ben molto più di lui, a 50 incomincia a ricercarne i consigli, a 60 o più, quando suo padre è morto, pensa che egli era l'uomo più virtuoso, più buono e più saggio che vi sia mai stato e ne rimpiange la perdita.

**

— Per finire.

Corbellerie vecchie e nuove.

In una poesia di Alfredo de Musset sta scritto:

E la bocca restava in silenzio.
per *sentire* i discorsi del cuore.

E Molièere ha lasciato scritto:

« Perchè il vostro cuore non vuol dare una mono al mio progetto?

Pescata in un giornale di Roma:

« Dicesi che S. E. l'on. Prinotti abbia cominciato a *lavarsi*...

E quest'altra:

« L'on di Broglio si è presentato alla Camera in pantofole. Quelle pantofole son tutto un programma.... »

Oh!

250 pescatori perduti su un banco di ghiaccio

La *Presse* di Parigi pubblica un dispaccio da Helsingfors che annunzia che il ghiaccio essendosi rotto sulle spiaggie della Finlandia, oltre 250 pescatori furono trasportati verso il largo nei paraggi del faro Moamero. Ogni ricerca fiuora è stata vana. I pescatori sono considerati come perduti.

SOSPESO A DIVINIS

perchè intervenne ai funerali di Vittorio E.

Il vescovo di Boiano (Campobasso) sospese a *divinis* il sacerdote Geremia De Castro, prosindaco di Roccamandolfi, perchè intervenne quale delegato del suo comune al Pantheon ai funerali di Vittorio Emanuele.

NECROLOGIO

A Milano è morta ad 84 anni Catterina Pistrucc, sorella di Scipione, che devotamente cooperò con Giuseppe Mazzini nella « Giovane Italia » e in tutti i suoi tentativi per promuovere il risorgimento italiano. Cooperò alla propaganda mazziniana, tanto in patria, quanto, più tardi, nel lungo soggiorno a Lugano ove dovettero esulare.

— A Parma, il dott. Luigi Musini che fu il primo deputato socialista, valoroso soldato di tutte le campagne per la libertà ed indipendenza della patria, uno dei settanta di Villa Glori, medico capo nell'armata dei Vosgi (1870-71).

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

L'assemblea del Circolo Agricolo

Importanti comunicazioni

Una lettera del comm. Stringher

Ci scrivono in data 23:

Ieri vi fu nel pomeriggio un' importante assemblea di questo Circolo agricolo cui partecipò circa un centinaio di soci, comprese le rappresentanze comunali di Nimis, Treppo grande e Segnacco.

Presiedeva l'assemblea il dott. Giuseppe Biasutti, il quale, dopo la lettura di molte lettere di adesione di altri comuni del distretto, richiamò l'attenzione dell'uditorio sul deliberato dal Circolo preso l'8 febbraio scorso per il miglioramento bovino. Osservò a questo proposito che quel voto per il miglioramento bovino nel distretto non va considerato come un desiderio platonico, irrealizzabile; poichè quello che fece il comune più piccolo e meno ricco forse del mandamento, possono ben fare anche gli altri.

Accennò poi alla grande importanza dell'esposizione bovina che si terrà a Meduno il 2 aprile p. v. e annuncia che con ogni probabilità il dott. Tami sarà chiamato a far parte della Giuria dell'Esposizione di Meduno.

Quanto poi all' importante e utilissima bonifica di Bueriis il presidente comunica che l'avv. cav. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale inviò una lettera in cui accusando ricevuta dell'ordine del giorno relativo alla bonifica di essa palude, dà assicurazioni che « non appena sarà presentata regolare domanda, la Deputazione si occuperà in argomento, pronta sempre a tutelare ogni vero interesse della nostra Provincia. »

Il dott. Biasutti diede poi lettura della seguente lettera a lui diretta dal comm. Bonaldo Stringher, in data 18 febbraio.

« Ho ricevuto il gradito suo foglio del dì 12 corr. col quale Ella ha la cortesia di comunicarmi copia dell'ordine del giorno riguardante la bonificazione dei paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto.

« Le sono ben grato di aver pensato a me e di essersi rammentato della mia visita a Treppo nel settembre del 1900. Allora mi interessai della cosa perchè aveva l'onore di essere l'eletto di codesta notevole plaga del mio Friuli. L'aver abbandonato la carriera politica non significa abbandono dei propositi allora accennati, mentre vedo che con maggiore efficacia e con buon avviamento oggi si risolleva la questione, sulla quale ho richiamato intanto personalmente tutta l'attenzione del mio onorevole amico il Direttore Generale delle opere idrauliche.

« Con l'augurio che il voto di codesto Circolo Agricolo abbia favorevole e sollecito accoglimento a vantaggio dell'agricoltura e della igiene dei paesi interessati nelle opere di bonificazione, Le mando i miei cordiali saluti. »

In seguito a questa lettera del comm. Stringher, l'assessore di Treppo Grande propose e l'assemblea approvò all'unanimità di inviare all' illustre uomo speciali ringraziamenti per l'opera sua.

Il presidente diede poi lettura fra il più vivo interesse delle conclusioni già pubblicate su questo argomento e contenute nell'ordine del giorno, del Consiglio Sanitario provinciale.

—

Non possiamo pubblicare la continuazione di questa corrispondenza, perchè un amico che s'era incaricato di farcela avere, credette bene, non sappiamo con quale criterio di cortesia, di non mandarci nulla.

Anche il dottor Biasutti che deve aver avuto *magna pars* in questo convegno e che doveva terminare una lettera, da noi cortesemente pubblicata sabato, non s'è fatta vivo. Speriamo che non gli sia nata alcuna disgrazia.

DALLA CARNIA

Da PREONE

Una festa operaia

Ci scrivono in data 22:

Sabato 21 scorso nella Sala Massima di questo paese ebbe luogo un trattenimento riuscitissimo, seguito da ballo.

Il ricavato netto andò a favore della nuova « *Società di M. S. ed Istruzione fra gli operai ed artigiani di Preone* ».

Moltissimi i forestieri accorsi; molta armonia e pur molta allegria.

L' interessamento del Comitato, la spontanea cooperazione di tutti mostrano che la solidarietà non manca tra la brava gioventù preonese.

DA NIMIS

Un incendio

Scrivono in data 23:

Ieri sera verso le 11 sviluppavasi un incendio di una tettoia di proprietà di Grassi Luigi distrugendola completamente con una gran massa di foglia che trovavasi sotto. Il danno non è molto grave. Lo stabile non era assicurato.

Primi ad avvertire il fuoco furono alcuni che assistevano alla festa da ballo nella sala Antoniutti, che da una finestra vedevano serpeggiare le fiamme sopra l'altezza dei locali. In un attimo quasi tutti scesero precipitosamente dalla sala, dirigendosi verso il luogo dell' incendio.

I primi accorsi visto che era minacciata la casa di Manzocca Giovanni salirono le scale esterne della casa, ed entrati nella camera dove tutti dormivano tranquillamente, una vecchia ed altri 5 bambini portarono via tutti nel sottostante cortile. Intanto il fuoco andò scemando e in poco più di un'ora fu quasi totalmente spento.

Ignorasi la causa dell' incendio.

Pare che qualche mascherina sia andata sotto quella tettoia a fare un breve riposo..... lasciando cadere la sigaretta accesa.

Da LATISANA

La festa degli Artieri — Banca

Ci scrivono in data 23:

La festa degli Artieri riuscì sabato notte veramente brillante. Note dominanti: Eleganza, ordine e allegria, quali si convergono ad una festa di società, senza pretese. Prima della cena il presidente sig. Giovanni Martin, propose una colletta a favore della Congregazione di Carità e del Patronato scolastico che fruttò L. 24. Alle 7 ant. 16 coppie ballavano ancora l'ultimo gallop, e quindi lasciavano con rammarico il teatro, portando seco il dolce ricordo della bella nottata trascorsa.

Un bravo di cuore al Comitato composto dei sigg. Martin G. Rossetti A. Gobbato G. Si è sempre in attesa del risultato finanziario del Veglione a beneficio della Congregazione di Carità, che ebbe luogo il giorno 11 corr., risultato preannunciato dal corrispondente della *Patria del Friuli,* in lire 100 circa.

**

Ieri ebbe luogo la votazione per la nomina delle cariche sociali della Banca. Il concorso fu nomeroso quale mai lo si ebbe, dalla fondazione della Banca. Su 140 votanti riuscì Presidente il cav. Diodato Peloso-Gaspari con 128 voti. Riuscirono consiglieri Giaconetti Domenico con 137, Samuelli Umberto con 128, Pittoni Domenico con 116, Ballarin Domenico con 87, Bertoli Giuseppe con 86. Al Ballarin da certuni si contrapponeva Domenico Ambrosio che ne raccolse con sforzi erculei 49.

DA CODROIPO

Tentato suicidio — Ribaltata

Deliberazione annullata

Questa mattina a Rivolto (Codroipo) cento Luigi Baracetti detto Bello d'anni 45, in seguito ad esaltazione di mente, tentava suicidarsi con un coltello, ferendosi con due colpi di punta al petto ed alla gola.

Il Baracetti versa in condizioni gravi. Oggi stesso è stato trasportato all'ospitale di Udine.

**

Giuseppe Petris oste di S. Martino di Rivolto, non potendo trattenere il cavallo che si era dato a pazza fuga, si gettava dalla carretta a terra, ed una delle ruote gli passava sul corpo.

Le lesioni da lui riportate sono piuttosto gravi.

Il Petris venne rimesso sulla vettura e ricondotto a S. Martino.

**

Con decreto prefettizio venne annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano avvenuta nella seduta del 7 corr., e riguardante la nomina a medico condotto del dott. Giuseppe Baguara, perchè trovata non regolare.

Il Consiglio si adunerà sabato 28 corr. per deliberare di nuovo su detta nomina.

DA FAGAGNA

Bambino disgraziato

L'altra mattina il bambino Filetto Di Fant di Giacomo d'anni 4, trastullandosi con altri bambini cadde entro una caldaia di lisciva bollonte, che era stata deposta sul pavimento di una stanza Estratto prontamente dei famigliari accorsi alle sue grida, il piccino riportò estese ustioni al dorso ed alle natiche.

Cronaca Cittadina

Per la nostra Esposizione

UDINE - MILANO

Non vogliamo fare confronti che non reggono. Rileviamo un fatto che fa onore alla iniziativa di Milano, per giungere a qualche osservazione che potrebbe calzare al caso nostro.

A Milano adunque si raccolsero in meno di 15 giorni un milione di sottoscrizioni a favore della esposizione che si terrà nel 1905 in quella città. Le sottoscrizioni partono da lire 100 fino a lire 50000 cadauna. Emerge evidente che tali versamenti d'ogni ceto e per importi taluni cospicui fatti con straordinaria prontezza non sono puramente eseguiti per assecondare una simpatica iniziativa — un successo di sfima — come si dice comunemente. No — quella massa di oblatori l'ha fatto per interesse proprio diretto — oltre che per ragioni d'indole generale. Quella industre schiera ha intuito che bisognava seminare oggi per raccogliere domani — che infine il dare per una esposione generale si risolve in un utile positivo nel buon momento. Utile positivo e concreto ben inteso per il negoziante avveduto, attivo che vuol sfruttare un'occasione straordinaria con lena e coraggio.

Tale occasione si sta preparando da noi. Ebbene — c'è ancora qualche scettico fra noi, qualcuno che a bassa voce diffida del successo.

Ma impariamo dai milanesi ad avere fiducia di noi — del nostro lavoro — del nostro paese! Avanti con coraggio — fidenti del successo e questo non mancherà.

Lavoriamo per questo convegno delle risorse friulane con sana attività ed il trionfo completo l'otterremo e l'avremo da noi soli preparato.

La Lotteria

E' oramai un fatto compiuto. Ieri il cav. Merzagora ed il sig. Giuseppe Conti firmarono il contratto d' assunzione per conto del gruppo costituitosi per la Lotteria e versarono nelle mani del comm. E. Morpurgo, Presidente della Esposiz., la bella somma di L. 55000 (cinquantacinquemila) delle quali **L. 40000** dovranno restare vincolate a garanzia dei premi.

Come è saputo, il primo premio è di *L. 20000* (ventimila). Chi compera 100 biglietti ha diritto ad un premio sicuro.

A questa lotteria hanno dato il loro appoggio tutti gli Istituti di credito di Udine (compreso la locale Cassa di Risparmio) che si presteranno alla vendita dei Biglietti.

Questo è un'altro passo avanti che si fa per garantire il miglior successo della Esposizione.

Mostra di piscicoltura

L' acquario

Sappiamo che all'epoca dell' Esposizione, nel riparto di piscicoltura sarà provveduto per un interessante acquario.

In esso saranno esposti in tante piccole vasche tutti gli esemplari dei pesci della nostra provincia. Tale acquario sarà istituito per cura della commissione di piscicoltura presso l'Associazione agraria friulana.

Sarebbe cosa assai opportuna e degna del più vivo incoraggiamento che il comune di Marano, come nel 1883 concoresse all' Esposizione con una mostra di tutti gli attrezzi per la pesca.

Per gli alloggi

Ieri in due sedute una diurna e l'altra serale, si è costituito il Comitato incaricato di studiare i mezzi per provvedere gli alloggi ai forestieri durante l' Esposizione.

Riuscirono eletti i signori: comm. U. Loschi presidente, sig. Domenico De Candido vicepresidente e sig. Enrico Chiussi segretario.

LA MOZIONE CONTRO L'ESERCITO

e il voto degli on. CARATTI e GIRARDINI

Si decidano: o dentro o fuori!

Il *Friuli* di ieri pubblicava:

Al « Giornale d'Udine » che ha sollevato tanto buonumore parlando di sconfitta degli onor. Caratti e Girardini a proposito del voto sulle spese improduttive e di incompatibilità di fede monarchica con l'adesione alla riduzione delle spese stesse, dedichiamo questa dichiarazione dell'on. Sacchi apparsa nel *Fracassa* di ieri:

« Non vi è alcuna differenza nei criteri direttivi, tra quel poco che io dissi e quel che il Presidente del Consiglio nel meraviglioso suo discorso, espresse.

Solo l esame concreto degli ordinamenti porterà a concludere se si possano fare o no economie nel dispendio senza compromettere la difesa del paese.

Intanto la discussione parlamentare ha provato quel che accennai nel mio discorso come argomento di compiacenza per tutti, che anche le masse popolari vanno acquistando idee positive e danno bando alle esagerazioni sentimentali o demagogiche con cui una volta si trattavano le questioni riguardanti l'esercito.

Si può dunque ben essere di provata fede monarchica e pur giudicare che in vari bilanci, fra cui in quello della Guerra, si possa spendere meno e meglio.

Qui non sono nè contraddizioni nè incompatibilità; le quali sono invece in ben altri comportamenti politici!

Ad esempio... nelle alleanze clericomoderate.

Rispondiamo.

L'on. Sacchi afferma che non vi è alcuna differenza fra i suoi criterii direttivi e quelli del Presidente del Consiglio, riguardo le spese militari. Ma noi gli domandiamo subito: Perchè allora non s'è lasciato persuadere dal meraviglioso discorso dell'on. Zanardelli? Perchè mai gli ha votato contro?

Noi comprendiamo la posizione difficile, penosa, in cui si trovava l'on. Sacchi. Egli, che si è proclamato monarchico, era invitato dal banco dei ministri a fare causa comune coi partiti costituzionali; ma dai banchi vicini i repubblicani e i socialisti gl' intimarono di non rompere il fascio dell' Estrema Sinistra. Ha cercato con un'aggiunta alla mozione Mirabelli di trarsi d' impaccio — ma non gli riuscì. E messo alle strette fra il Ministero e i sovversivi, tornò coi sovversivi.

Perchè il dibattito impegnato alla Camera dai partiti estremi, come corollario della campagna antimilitarista, si era delineato, fin dal primo giorno, nettamente. Da un lato i partiti sovversivi e radicali, dall'altro i partiti costituzionali. E nel discorso dell'on. Zanardelli che fu non solo eloquente, ma anche abile, questa situazione venne scolpita a tratti vigorosi. L'on. Zanardelli terminò con un caldo, vibrante appello *alla concordia di tutti i partiti costituzionali*, per riaffermare il proposito di conservare integri i nostri ordinamenti militari, sui quali riposano la sicurezza e la prosperità della patria.

Non c'era dunque equivoco di sorta: come dice il *Friuli*, col linguaggio dei sovversivi, dimenticando la tesi che oggi vuol sostenere, i partiti estremi pretendevano si diminuissero notevolmente le *spese improduttive*, cioè il bilancio della guerra per far servire la economia così ottenuta ad altri scopi. Il Ministero fieramente ha combattuto la domanda — e tutti i partiti costituzionali l'hanno appoggiato.

L'on. Sacchi e i suoi, che si dichiarano apertamente monarchici, non potevano esitare: dovevano votare con l'on. Zanardelli.

Invece hanno voluto continuare il loro giuoco di dirsi con la monarchia e stare con gli uomini avversi apertamente alla monarchia. Hanno dato un altro esempio doloroso di quella mancanza di sincerità che è la piaga peggiore del nostro Parlamento.

Una fede quale si sia — ma una fede! ecco ciò che si domanda all'uomo politico. No, non è spettacolo bello questo dei radicali: si dichiarano monarchici, votano contro il Ministero in una questione costituzionale e poi vengono a raccontare che in fondo sono d'accordo col Ministero e che sono di provata fede monarchica.

Sembra incredibile che uomini di ingegno e di coltura possano persistere in un contegno così ambiguo e deplorevole per quanti apprezzano il carattere. Sembra ancora più incredibile che di questo giuoco si cerchi una giustificazione nelle alleanze amministrative fra clericali e moderati. Ma se costoro fanno male nei consigli dei comuni e delle provincie, perchè volete fare voi lo stesso e peggio nell'assemblea nazionale?

Concludiamo: o siete con la monarchia e votate coi monarchici; o siete dei repubblicani mascherati (come un giorno l'on. Sacchi chiamò i radicali legalitari) e allora levatevi la maschera. Renderete un servigio, a voi stessi non solo, ma anche al paese!

—

A scanso di altri equivoci avvertiamo il *Friuli* che il *Giornale di Udine* non ha fatto mai alleanza coi clericali, nè ebbe voti dai cleriali, nè potè vantarsi d'averli avuti, come altri che un giorno furono nelle file dei nostri amici ed ora capeggia gli avversari.

—

Quanto al buon umore sollevato (come asserisce il *Friuli*) dalla nostra dichiarazione che gli on. Caratti e Girardini, con tutti i radicali e i sovversivi, siano stati battuti, ci permettiamo di mettere sott'occhio di quanti hanno creduto di ridere le seguenti parole del *Tempo* di Milano, organo dell'on. Turati, il quale scrive:

Chi vinse? Il Governo no. La Opposizione, no. L'Estrema sinistra, no, « perchè fu battuta a *plate couture*, e per vivere perdette la ragione del vivere, per sostenere la sua mozione abdicò ai motivi ideali della mozione ».

Dunque battuti a *plate couture!* tutti quanti, compresi gli on. Caratti e Girardini. — Lo attesta Filippo Turati.

PER LA MORTE DI UN CAVALLEGGERO FRIULANO

La nobilissima lettera di un colonnello

Dall'ing. Vincenzo Canciani presidente di questa Società dei Reduci, riceviamo quanto segue:

Un disgraziato e prestante giovane caporale nel Reggimento Cavalleria di *Vicenza* con sede a Bologna, da un calcio di cavallo venne colpito al ventre, e dovette soccombere.

Il colonnello comandante di quel Reggimento, oltre aver susseguentemente accolto ed alloggiato in casa propria il padre dello sventurato giovane, entrambi contadini di Plaino, partecipò prima al padre la morte del giovine colla bellissima seguente lettera che gentilmente venni autorizzato a pubblicare.

In questi tempi di patriottiche demolizioni e di velenose frecciate per abbattere l' Esercito, viene la suddetta lettera opportuna a dimostrare come nella grande Famiglia dell' Esercito si intenda e si pratichi l'amor di Patria e il dovere sociale.

« In questo momento, in cui tanta sciagura viene a colpire Lei e la Sua Famiglia, Le giunga dal Reggimento del Suo povero figlio una parola di conforto e di coraggio.

« Io, suo Colonnello e gli Ufficiali tutti dei Cavalleggieri di Vicenza, piangiamo la perdita del soldato intelligente e buono che ha lasciato la vita nell'adempimento del proprio dovere.

« A Lei, che lo educò nei primi passi della vita, serva a lenire tanto dolore il ricordo che fu savio e virtuoso cittadino, come si dimostrò fino all'ultimo, ottimo e fiero soldato.

« La morte che ha incontrata in mezzo ai Compagni, nella pace tranquilla della sua caserma, non è meno gloriosa di quella di colui che la incontra sul campo, accanto alla propria bandiera. Lo scopo è sempre lo stesso *Re e Patria*. Qui ci si prepara, là si lotta e si vince.

« Anche a noi, che lo iniziammo al mestiere delle armi, è di grande sollievo il ricordare che sempre corrispose alle nostre cure, sempre si mostrò Soldato, mai imprecò alla Santa causa per la quale morì: *il dovere*.

« Sia pace a Lui, e l'esempio suo sarà, nella nostra Famiglia militare, seme di buoni frutti, e, in quello che lo allevò, ricordo glorioso.

« Resero a Lui l'ultimo tributo d'affetto gli Ufficiali tutti ed i Compagni suoi accompagnandolo all'ultima dimora.

« A ricordo della mesta cerimonia, Le invio alcuni fiori e i nastri di cui la pietà dei Superiori e Compagni volle coprire la salma. »

Il Tenente Colonnello
Comandante il Reggimento
f. *Pirozzi*

Risse - armi - ubbriachi

Ieri sera poco dopo le sette le guardie di città procedettero all'arresto del calzolaio G. B. Pecoraro d'anni 36 abitante in via Castellana, perchè in istato di ubbriachezza e armato di coltello minacciava il fabbro ferraio Saltiussi nell'osteria di Raffaele Febbraini in via Villalta.

Il forsennato nell'uscire dall'osteria vibrò un potente colpo di coltello alla portiera rompendo due lastre del valore di lire due.

**

Alle 9 gli agenti arrestarono ieri sera in via Palladio certo Reana Pietro d'anni 32, da Riscegli perchè autore di un ferimento in danno di Ermenegildo Conti di Udine. La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

**

Alle ore 22 furono arrestati Fiumiani Luigi d'anni 28 mediatore e Feruglio Luigi fu Giuseppe d'anni 35 muratore, entrambi di Feletto Umberto, perchè trovati in possesso il primo di roncola e il secondo di coltello a serramanico.

I funerali del cav. Badino

Questa mattina alle 10 seguirono i funerali del compianto cav. Badino, maggiore a riposo.

Le estreme onoranze riuscirono solenni e degne del cittadino intemerato e del valoroso la cui scomparsa fu da tutti udita con vero cordoglio.

Prestava gli onori militari un battaglione del 79° fanteria con banda e bandiera agli ordini di un maggiore.

Sul carro funebre posava la bara colla sciabola sguainata col colbaco e colla dragona.

Seguiva un inserviente con un cuscino recante le medaglie ottenute dall'Estinto.

Ai lati del carro reggevano i cordoni il conte A. di Prampero, il cav. Heiman, il generale comm. Dupupet, il tenente colonnello a riposo cav. Alciati, il tenente colonnello del 12° Saluzzo cav. Vercellana, e un capitano di cavalleria.

Seguivano la bandiera dei reduci i commilitoni a riposo una rappresentanza di ufficiali delle varie armi e moltissimi amici e conoscenti.

Dopo l'esequie nella chiesa del Carmine il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

I LADRI DEL DUOMO

Dopo le dettagliate notizie che ieri abbiamo dato per i primi sulla scoperta dei ladri che commisero lo scorso estate l'audacissimo furto in Duomo, nulla di nuovo è sopraggiunto.

Dei sette arrestati cinque sono già arrestati e due sono attivamente ricercati, ma pare non abbiano lasciato i dintorni.

L'avv. nob. Contin continua abilmente ed alacremente la istruttoria dell'importante e clamoroso affare.

L'ARRESTO DEL FABBRICATORE DELLE CHIAVI

A S. Giorgio di Nogaro

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data di ieri:

Questa sera fu qui arrestato il fabbro ferraio Santarosa quale ritenuto fabbricatore delle chiavi false che servirono ad aprire il Duomo la notte del furto di cui ora nuovamente si parla.

Vi sarebbero dei testimoni che affermerebbero aver veduto il Santarosa provare le chiavi e studiarne la correzione perchè non andavano bene.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 24 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. GEMME: Marcia d'ordinanza del 5° Fanteria
2. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza Ladra*
3. MASCAGNI: Valzer *Ricordo*
4. VERDI: Gran Fantasia *Aida*
5. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*
6. VALTEUFEL: Mazurka *Besiree*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo:

Lunedì 2. — Vogrig Antonio, appello, ingiurie, dif. Brosadola; Vidizzoni Francesco, appello, eser. arbitrario, dif. Levi; Danelutti Pietro, appello, sott. eff. op., dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, viol. vigilanza, dif. Baldissera.

Martedì 3. — Pidutti Edoardo e C., 4 liberi, lesione, testi 5, 1 perito, dif. Driussi-Levi; Felcaro Angelo, libero, furto, testi 2, dif. Celotti; Borsetta Rosa, libera, furto, testi 1, dif. id.

Mercoledì 4. — Savi Carlo e C., 2 liberi, omicidio colposo, testi 14, dif. Forni.

Giovedì 5. — Morgante Giovanni, libero, contrabbando, testi 1, dif. Linussa, Marzana Luigi, libero, id., testi 1, dif. id.; Deganis Maria, libera, id., testi 1; dif. id.; Modestini Spartaco, detenuto, furto, testi 9, dif. id.

Venerdì 6. — Macorig Giovanni e C., 3 liberi, contrabbando, testi 4, dif. Franceschinis; Termini Mattia, libero, spendizione, testi 7, dif. Comelli.

Sabato 7. — Franz Gio. Batta, libero, furto, testi 3, dif. Cosattini; Traghetti Luigia, libera, ap. indebita testi 2 dif. idem; Patriarca Domenica libera, contrav. sanitaria, testi 2, dif. idem;

Lunedì 9. — Sartori Riccardo, detenuto, furto, testi 6 dif. Caporiacco; Sellan Gio. Batta, detenuto, furto, testi 2, dif. idem.

Martedì 10. — Petrossi Guerino e C., 6 liberi, contrabbando, testi 3, dif. Bertacioli; Tamaselli Elvira, detenuta, truffa, testi 8, dif. Comelli.

Mercoledì 11. — Tonero Maria, libera, contrav. sanitaria, testi 2, dif. Della Schiava; Fasiolo Sabina, libera, contrav. sanitaria, testi 2, dif. idem; Turco Luigi, libero, furto, testi 4, dif. idem.

Giovedì 12. — Scotti Oreste, libero, app. indebita, testi 10, dif. Driussi; Picco Giovanni, appello, op. sentenza contumaciale, dif. Forni.

Sabato 14. — Peressini Gio. Batta, libero, lesione, testi 4, dif. Doretti; Zanuttini Luigi, detenuto, violenza carnale, testi 3, dif. id.

CARNOVALE 1903

Domenica sera all'Unione

Abbiamo ieri dato un piccolissimo cenno di cronaca sul ballo di domenica sera all'Unione; oggi aggiungiamo qualcosa di più. Festa riuscitissima nel vero senso della parola: numerose le signore ed i signori intervenuti; brio ed *entrain* a iosa.

Come la memoria ci soccorre, tra le signore presenti notiamo la co. Letizia Asquini, la signora Doneddu, la signora Vittoria Ottavi, la signora Tellini, la marchesa Elsa Rubini-Mangilli, la contessa Romano-Dal Torso, la signora Rubini, la baronessa Andriani-Michieli, la signora Orter, la signora De Toni, la signora Buzzetti, la signora Maria Cicogna-Romano, la signora Cingia....

E poi, vero canestro di fiori aggraziati, in rosa, in celeste, in bianco ricordiamo volteggianti nell'ebbrezza di un valzer la contessina Guendalina Asquini, le marchesine Elisa ed Olimpia Mangilli, la contessina Elodia Orgnani, la signorina Bice nob. del Torso, le signorine Dora e Mercedes Michieli-Zignoni, la contessina Cecilia Beretta, le signorine Maria e Bianca Orter, la signorina Nerina Cirogna-Romano, la signorina Ines De Toni, la signorina Giani.

La maggiore attrattiva della festa fu senza dubbio il *cotillon*, ballato con vera animazione nelle prime ore del mattino. Nuove e riuscite tutte le figure, intorno a molte delle quali lavorarono mani gentili; bellissimi, pieni di buon gusto ed ammirati assai tutti i costumi usciti dal laboratorio Lorenzon. Tra tutte le figure, splendida, per la vivacità ed armonia dei colori, fu l'ultima quadriglia in costume marinaro e direttorio; tra tutti i giuochi riusciti la postiglione, i birilli, l'anello, la pioggia di rose ed altri ancora che alla serata già allegra e briosa aggiunsero nuovo brio e nuova allegria.

Alle cinque del mattino ultimo galopp.

La cavalchina di questa notte

La festa dei fiori dell'ultimo lunedì di carnevale riuscì degna delle sue tradizioni.

Il brio e l'animazione regnarono tutta la notte nell'affollato teatro ove scorgemmo in eleganitissimi *dominos* le più gentili signore e signorine della città.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, fu come al solito inappuntabile.

Il veglione non poteva riuscire più magnificamente.

Al Nazionale, al Cecchini a Paderno

e in parecchi siti ancora si balla oggi e stanotte per dare l'addio al morente carnevale. Domani la buia e tetra Quaresima peserà su tutti come greve cappa di piombo.

ULTIMI DISPACCI

(Servizio dell'Agenzia STEFANI)

LA RESTITUZIONE DELLE NAVI al Venezuela

Caracas, 24. — Il comandante della squadra tedesca restituì al Venezuela la cannoniera *Restaudor*. I rivoluzionari subirono una nuova sconfitta a Riochico.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 24 Febbraio ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 3.5 Barometro 754
Stato atmosferico: nebbioso Vento S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 10 — Minima 5.1
Media 9.135 acqua caduta mm.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 febbraio 1903.

Rendita 5 %	L.	102 66
» 4 1/2 %	»	107. —
» 3 1/2 %	»	99. 60
» 3 %	»	71. 75
Azioni		
Banca d'Italia	»	953. 75
Ferrovie Meridionali	»	693. —
» Mediterranee	»	463. 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501. —
» Meridionali	»	347. 25
» Mediterranee 4 %	»	503. 50
» Italiane 3 %	»	349 —
Città di Roma (4 % oro)	»	513. 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505. 75
» » » 4 1/2 %	»	520. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512. —
» » » » 5 %	»	516. 75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506. 25
» » » » 4 1/2 %	»	520. —
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. 04
Londra (sterline)	»	25. 16
Germania (marchi)	»	122. 75
Austria (corone)	»	101 77
Pietroburgo (rubli)	»	265. 26
Rumania (lei)	»	98 37
Nuova York (dollari)	»	5. 13
Turchia (lire turche)	»	22. 68

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarzuolo Ottavio, gerente responsabile.

Questa mattina, dopo breve e penosa malattia, veniva strappato all'affetto della famiglia l'angioletto

CARLO NASCIMBENI

I genitori, i fratelli, i congiunti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 25 febbraio, alle ore 15, partendo dalla casa in via Sottomonte N. 15.

Condoglianze alla famiglia, ed all'inconsolabile genitore.

MUNICIPIO DI PAGNACCO

A tutto 31 marzo 1903, presso l'ufficio municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1 maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro corredandole dei documenti prescritti e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza
2. Attestato di moralità di data recente
3. Stato di famiglia
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903

Il Sindaco
Rizzani cav. G. Batta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti